

08 Maggio 2020

La matematica dice che il coronavirus da luglio potrebbe non fare più male: l'analisi degli attuari



Cameriere pupazzo in un bar di Torre Argentina, Roma, 6 maggio 2020 - VINCENZO PINTO/AFP via Getty Images

La costante diminuzione del numero delle persone ricoverate in terapia intensiva per il Covid-19 da Sars-Cov-2 fa sperare che **l'allarme possa rientrare entro l'estate** e che da luglio il coronavirus possa non fare più male. A due mesi dall'inizio dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia, gli attuari, ossia i professionisti che valutano il rischio di un incidente o di una catastrofe nel tempo e determinano le tariffe assicurative, utilizzano **l'approccio statistico-attuariale per individuare alcune tendenze** che a questo punto ritengono "sufficientemente consolidate".



Lavoratori addetti alla disinfezione spruzzano una soluzione antisettica contro il coronavirus in una stazione della metropolitana il 21 febbraio a Seoul, in Corea del Sud. Chung Sung-Jun / Getty Images

Prima di analizzarle, come spiega in una nota l'Ordine nazionale degli attuari, occorre fare una premessa: la certezza assoluta e l'omogeneità dei dati **non sono scontate a priori**, in particolare per quel che riguarda il numero dei casi e dei decessi; "questa – mettono in guardia gli attuari – è una raccomandazione generale per tutti coloro che intendano effettuare valutazioni quantitative sul tema coronavirus".

"Pur consapevoli che non basta l'analisi dei numeri a risolvere tutti i problemi legati all'emergenza sanitaria – afferma Giampaolo Crenca, presidente del Consiglio nazionale degli attuari – intendiamo fornire **una lettura attenta del fenomeno, seppur solo dal punto di vista dei numeri**, affinché possa essere utile a chi deve prendere decisioni sia in ottica contingente che di prevenzione. Per questo siamo pronti a mettere le nostre competenze al servizio del Paese".



Giampaolo Crenca, Presidente del Consiglio Nazionale degli Attuari

Ebbene, sulla base dell'analisi dei dati e dei numeri ufficiali dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) e dell'Istituto superiore di sanità (Iss), gli attuari ritengono che "in Italia il coronavirus, nell'ipotesi di continuità degli attuali trend e di assenza di ulteriori ondate, **tenderà a scemare entro l'estate, al più con una coda che nella peggiore delle ipotesi non dovrebbe superare la metà di luglio**, mentre il numero di ricoveri in terapia intensiva tenderà allo zero già a partire dalla fine di maggio". Quest'ultima previsione si basa sulla "positiva e costante diminuzione del numero delle persone in terapia intensiva: circa 4.100 un mese fa, circa 1.300 oggi. Se il calo procederà con questo ritmo, che appare

abbastanza consolidato, questo dato molto rilevante dovrebbe scemare in un tempo relativamente breve, **ragionevolmente entro la fine di maggio**".

Quanto ai decessi, sottolineano gli attuari, "il numero è ancora alto; si è scesi lentamente, fino a qualche giorno fa, a un livello compreso tra 350 e 450 decessi al giorno, **con un trend in diminuzione, ora più chiaro e meno allarmante**, che viaggia verso i 150-300". Guardando all'età, "l'84% dei decessi per il Covid-19 riguarda persone dai 70 anni in su, oltre il 95% dai 60 in su". Si riscontra inoltre una "maggiore incidenza dei decessi per gli uomini (circa il 65%) rispetto alle donne (circa il 35%). Dal punto di vista del numero di casi, invece, **l'incidenza si ripartisce in misura quasi uguale tra maschi e femmine**. Colpisce inoltre più facilmente coloro che sono affetti da altre patologie, soprattutto se anziani", evidenzia l'analisi.

"Rimane la tendenza generale – emerge ancora dall'analisi statistico-attuariale – a una diminuzione di alcuni indicatori italiani rispetto agli altri Paesi, soprattutto in Europa. Fino a qualche giorno fa avevamo in Italia il 15% dei casi e il 25% dei decessi registrati nel mondo; dieci giorni fa erano l'8,5% e il 17,5%; oggi siamo al 6,1% e 12,0%. **È presumibile un'ulteriore discesa nei prossimi giorni**, perché in una larghissima parte degli altri Paesi l'epidemia tendenzialmente continua a crescere, essendo nella fase ascendente della curva; in Italia, invece, **è cominciata una graduale discesa**".

Gli attuari pensano, infatti, che l'Italia, a parte Cina e Corea del Sud, sia il primo Paese ad avere effettivamente imboccato la strada della discesa. "Tutti gli altri, scontando ritardi di intervento tra i sette e i 30/40 giorni, **vivono un processo ancora ascendente**, o in pochi casi, si trovano sul 'picco' del contagio", conclude l'analisi.

<https://it.businessinsider.com/analisi-statistica-attuariale-covid-19-tendenze-estate/>